

Parte settima

Storia della Fesik

 di Sean Henke

La presidenza di Luigi Aschedamini

Dopo essere stato eletto presidente Luigi Aschedamini lasciò l'incarico di direttore tecnico delle squadre nazionali e al suo posto venne nominato Cristian Piani che andava così a completare uno staff molto affiatato composto dagli allenatori Denise Henke, Yuri Gasperini, Paolo Casiraghi, Angelo Falco, Sergio Di Folco e Luigi Marra.

Con il cambio di presidenza, alcuni tecnici non rinnovarono il tesseramento in Fesik. Tra questi Anna De Vivi e Paolo Mammarella.

Il 2011 si aprì con due importanti appuntamenti: lo stage arbitrale e il *kangeiko* riservato agli insegnanti tecnici. Il primo, unitamente al raduno delle squadre nazionali, ebbe luogo dal 4 al 6 marzo a Norcia, consueta meta di molte attività federali. Le molteplici novità apportate al regolamento arbitrale vennero illustrate dal presidente della commissione ufficiali di gara Ugo Botti e dai suoi collaboratori Giuseppe Mandara, Vincenzo Ferri, Antonio Rollo e Romolo Manicone. Tra le nuove norme si decise che il tavolo della giuria si sarebbe posizionato di fronte all'arbitro centrale, consentendo all'arbitro di osservare con più facilità l'andamento dell'incontro, una soluzione che sarebbe stata poi definitiva. Nel kumite il girone all'italiana venne portato a tre atleti o squadre al posto di cinque come era sempre stato in passato, consentendo in questo modo lo snellimento delle categorie e una sensibile riduzione dei tempi di gara. Nei pun-

I tecnici della nazionale Fesik alla cena di Gala di Gaeta



Filipe Hita, Sauro Somigli e Carlo Pedrazzini a Gaeta

teggi dei kata, oltre ai decimi, vennero inseriti i 5 centesimi per dare all'arbitro una maggiore ampiezza di valutazione e una minore possibilità di affrontare ulteriori spareggi. Questa soluzione non durò poi molto nel tempo e si tornò presto al precedente sistema.

Le nazionali Fesik e Feko

Le nazionali Fesik e Feko



Completamente nuova per la Fesik la sede che invece ospitò lo stage tecnico riservato ai docenti federali e agli insegnanti tecnici. Il centro Sportilia, in Emilia Romagna, era sicuramente considerato uno dei più importanti in Italia e frequentato anche dalle federazioni di calcio, rugby, atletica, pallavolo e basket. Una vera e propria cittadella dello sport edificata nel 1990 in occasione dei

classifica di kata shotokan; non ci furono rivali invece per la Asd Jitakyoei Cesano Boscone del maestro Ugo Botti nella classifica di kata shito ryu; un'ottima Asd Ctf Sporting Assisi del maestro Simone Cipiciani conquistò il podio più alto nella classifica kata ren-gokai; infine nel kumite la Asd Fudoshin Riva Ligure del maestro Dario Regina vinse davanti alla Asd Renshi Bari del maestro

niores. Ancora una volta furono i numeri a parlare in modo significativo: 511 atleti iscritti e 16 squadre in rappresentanza di 74 società.

A distanza di un mese soltanto dal campionato italiano ragazzi la Fesik organizzò ancora a Montecatini Terme un'altra competizione nazionale, questa volta riservata alle categorie seniores e veterani. Quasi 300 atleti e 67 società parteciparono all'avvenimento, particolarmente importante quale banco di prova per gli atleti della squadra nazionale in vista del Campionato mondiale Wuko. Nel 2011 scomparvero due grandi maestri della Fesik: Alessandro Tosco e Vero Freschi.

Proseguiva intanto una intensa attività nel settore aikido, diretto da Michel Nehme. L'invito in Italia del maestro Yamada Yoshimitsu shihan, 8° dan Aikikai, era sicuramente importante per la formazione dei praticanti dell'arte marziale fondata da Morihei Ueshiba. Insieme a lui venne invitato anche il maestro Shigemi Inagaki, 7° dan.

La Wuko scelse per il suo 4° Campionato mondiale uno dei luoghi più affascinanti d'Italia, la Sicilia. Più precisamente Acireale, antico comune di fronte al mare in provincia di Catania. La collaborazione tra il comitato siciliano della Fesik con a capo Vincenzo Gemma e l'Asi attraverso il maestro Francesco Santonocito, responsabile del settore bujutsu, rese possibile questo evento in uno dei più apprezzati centri sportivi della regione, il Palatupparello, meta di importanti manifestazioni sportive, musicali e culturali. La scelta si rivelò però infelice perché raggiungere la Sicilia contenendo i costi di viaggio era per gli atleti stranieri particolar-



Dario Regina, Francesco D'Agostino e Federico di Folco

Angelo Falco.

A Celano, in provincia dell'Aquila, si svolse a maggio il Campionato italiano cadetti e ju-

Mondiali di calcio, nel cuore dell'Appennino. Diversamente dalle aspettative il complesso non venne apprezzato né dalla dirigenza, né dai tecnici partecipanti. La lontananza dal centro abitato, la sensazione di chiusura e, non ultimo, l'ambiente estremamente freddo sotto tutti i punti di vista spinsero poi il consiglio federale ad optare per altre mete e fu l'unica volta che si sentì parlare di questo centro.

Le lezioni pratiche si alternarono con quelle teoriche e per la prima volta vennero chiamati a insegnare Carlo Pedrazzini, 8° dan, che spiegò l'importanza dell'educazione nel karate, e Sauro Somigli, 6° dan, che si dedicò alla spiegazione del kata jitte.

Dopo cinque anni la Fesik tornò ad organizzare a Montecatini Terme, in provincia di Pistoia, un Campionato italiano per ragazzi dai 6 ai 14 anni e lo realizzò con uno strepitoso successo di partecipanti, in controtendenza rispetto alle ultime due edizioni di Genova e Arezzo: 1278 iscritti e 161 squadre in rappresentanza di 106 società furono i numeri di quell'edizione. Per il quarto anno consecutivo fu la Asd Shin Kami Casalnuovo del maestro Giovanni Giordano a vincere la

I maestri Iwasa e Toyama





Il maestro Fischer spiega il kata sochin allo stage di Gaeta

mente difficile. La gara venne organizzata dalla Fesik con la consueta precisione ma la partecipazione delle nazioni straniere piuttosto scarsa, sicuramente inferiore alla precedente edizione in Messico.

I quattro giorni di gare, dal 30 giugno al 3 luglio, iniziarono con la Coppa del Mondo, in memoria del maestro Eiji Ogasahara, presidente onorario della Wuko recentemente scomparso, alla quale parteciparono quasi quaranta società provenienti soprattutto dal sud Italia. Alla fine la vittoria nella classifica finale andò alla Asd University Caltanissetta del maestro Michele Nicosia davanti alla Asd Antares Caltagirone del maestro Ignazio Condorelli, alla Asd Power Gym Gela del maestro Arcangelo Romano, e alla Asd Csk Reggio Calabria del maestro Renato Caracciolo. La nazionale della Fesik dominò il Campionato portando alla medaglia d'oro nelle rispettive categorie gli atleti Arianna Pirovano e Federico Rizzardini nel kata shito ryu, Roberto Lioce e Cristiana

Rossi nel kata shotokan, Leonardo Inglese, Alfredo Russo, Gianfranco Clarelli, Angela Carella e Lucia Mari nel kumite sanbon, Marco Cerutti e ancora Lucia Mari nel kumite ippon. Primo posto anche per le squadre di shito ryu maschile, shotokan femminile, kumite sanbon maschile, femminile e mista.

Secondo posto nel medagliere per la squadra giapponese guidata da maestro Yasuhito Ishikawa, allievo diretto del maestro Ogasahara.

Nel frattempo proseguiva la battaglia legale tra la Wuko e la Wkf. Se in prima istanza il tribunale fu a favore di Carlo Henke e della Wuko, in appello la sentenza venne ribaltata. Diedero ragione ad Antonio Espinos, presidente della Wkf che ne rivendicava il nome, in quanto lo stesso Carlo Henke aveva fatto parte della vecchia Wuko ed essendo il titolare del marchio avrebbe potuto trarre benefici dalla sua rifondazione. A seguito di questa nuova situazione il *directing committee*



I coach Falco e Di Folco al 2° Memorial Carlo Henke

della Wuko avrebbe potuto proseguire questa battaglia legale con un forte esborso di denaro oppure scegliere di cambiare nome. Il congresso della Wuko, tenutosi poco prima della competizione all'hotel Hilton di Giardini Naxos, optò per questa seconda opzione e cambiò ufficialmente il nome da World Union of Karatedo Organizations in World United Karate Organization, mantenendo pertanto lo stesso acronimo. Ma alla Wkf questo non bastò e fecero subito opposizione.

Durante lo stesso congresso si tenne anche l'elezione del nuovo presidente e del consiglio direttivo. Luigi Aschedamini venne eletto presidente e nel *directing committee* entrarono Michael Klimment (Sud Africa), Amparo Martinez Duato (Spagna), Gustavo Zupan (Argentina), Daryll Williams (Trinidad & Tobago) e Antonio Caridi (Italia).

Dopo la pausa estiva venne organizzato tra settembre e ottobre lo stage tecnico nazionale, giunto alla sua 21° edizione e ormai consolidato da diversi anni a Gaeta.

L'appuntamento tecnico più importante della stagione venne preceduto dallo stage per le discipline associate con i maestri Michel Nehme per l'aikido, Livio Proia per il jujitsu e Quirino De Santis per il taiji quan, e dallo stage intensivo insegnanti tecnici gestito dai maestri Ciro Varone, Lido Lombardi, Massimo Ravera, Pierangelo Serra, Andrea Lotti, Francesco Bonizi e Luciano Nalbhone.

Positivi furono i commenti sulle lezioni tenute dai maestri Ciro Varone, Isidoro Volpe e Michele Nicosia. Molto originali ed interessanti le argomentazioni dei maestri Sauro



Il consiglio federale Fesik eletto nel 2012



Il maestro Margarita con la squadra giapponese in Sicilia

Somigli e Carlo Pedrazzini, anche loro invitati alla docenza. Sempre accurato l'insegnamento dei kata shotokan esposto dal maestro francese Jean Pierre Fischer, 8° dan, dall'alto della sua grande esperienza agonistica e tecnica.

Prima della cena di gala, in un palazzetto particolarmente gremito, si svolse l'incontro amichevole di kumite shobu Sanbon tra le squadre nazionali della Fesik e della Feko (Federation of English Karate Organizations). Sotto la guida dei maestri Sergio di

Folco e Angelo Falco vennero convocati per l'occasione gli atleti Alfredo Russo, Gianfranco Clarelli, Saverio Valentini, Leonardo Inglese, Angela Carella, Audrey Buzzi, Lucia Mari e Marika Bizzi. Al termine degli incontri la Fesik si aggiudicò la coppa del primo posto con 7 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte. Come consuetudine, durante la cena e poco prima del taglio della torta, il presidente Luigi Aschedamini consegnò i diplomi di qualifica e grado ad alcuni insegnanti presenti allo stage. Tra questi il 4° dan a Silvia Notari, il 6° dan a Edoardo Botti, il 7° dan a Mario Fantozzi, Vincenzo Rampinelli, Sauro Somigli e Ciro Varone, infine l'8° dan a Demetrio Donati.

Nel frattempo in Sicilia aderirono altre due società molto forti agonisticamente: l'Asd Dojo Kun Catania di Alessandro Tidona e

Il maestro Isidoro Volpe



l'Asd Power Gym Caltanissetta di Arcangelo Romano.

Nel 2012 il Campionato italiano ragazzi si svolse a Montecatini Terme il 10 e 11 marzo. Ancora una volta la Fesik riuscì a radunare in due giorni di gara numeri di una certa rilevanza: 87 società, 151 squadre e 1135 partecipanti. Per la prima volta la Asd Nenryu Verbania del maestro Sean Henke si aggiudicò il titolo nello shotokan interrompendo l'egemonia che durava ormai da quattro anni della Asd Shin Kami Casalnuovo e, dopo aver vinto il campionato di kata, si aggiudicò anche quello di kumite. Nella storia della Fesik fu la prima e unica volta che una società riuscì in questa impresa nella categoria ragazzi. Per la società verbanese, fondata nel 1969 dal maestro Sean Henke, si trattò di un vero e proprio trionfo.

Al Palatiziano di Roma, dal 6 all'8 luglio 2012, si tenne il 2° Memorial Carlo Henke e la Toyama World Cup. In contemporanea venne organizzato il Campionato italiano seniores e veterani, previsto inizialmente a Terni in giugno. La data inconsueta, dovuta alla disponibilità del palazzetto edificato per le Olimpiadi di Roma del 1960, aveva creato insicurezza sull'esito finale, ma ancora una volta furono numeri a confermare la ragione di questa scelta: 1016 atleti in rappresentanza di 98 società provenienti non solo dalla Fesik ma anche da altre organizzazioni italiane e internazionali.

Furono tre giornate decisamente pesanti per la mole di lavoro e per il caldo asfissiante all'interno e fuori dal palazzetto, ma soddisfacenti per l'alto livello tecnico dimostrato dai partecipanti. Venerdì scesero sul tatami i ragazzi dai 6 ai 14 anni, sabato i cadetti, juniores e seniores e veterani di kata, infine domenica i seniores e veterani di kumite. A rendere ancora più impegnativo il programma nelle ultime due giornate si svolse anche il campionato italiano Fesik, riservato alle categorie seniores e veterani, con la presenza di altri 237 atleti e 57 società.

La giornata di sabato venne sicuramente ricordata come la più intensa sia sotto l'aspetto emotivo sia su quello meramente tecnico. La gara venne intervallata da pregevoli dimostrazioni, dal krav maga del maestro Ciro Varone, all'aikido del maestro Michel Nehme, al Battodo del maestro Maurizio Palombi. Poco prima della conclusione le rappresentative Asi maschili e femminili di kata si misurarono con le squadre della Asd Ronin Genova, composta esclusivamente da giovani cadette, e della Asd Jitakyoei Cesano Boscone, giunte prime al campionato italiano. A giudicare le capacità delle squadre intervennero il gran master Yutaka Toyama e i maestri Luigi Aschedamini, Spartaco Bertolletti e Francesco Santonocito. Al termine della competizione fu proprio il maestro Toyama a consegnare la coppa e stringere la

mano a tutti i vincitori delle varie categorie. Molto più rilassante l'ultima giornata con l'assegnazione finale del 2° Memorial Carlo Henke e Toyama World Cup. Si aggiudicò il trofeo il Csk Puglia; al secondo posto la Asd Gym 2000 Frascati che precedette la Asd Itk Burago e la Asd Olimpia Sport Capua.

Nello stesso mese, dal 20 al 22 luglio, la nazionale della Fesik partecipò a Teresina, in Brasile, al Campionato mondiale Wuko cadetti e juniores. Alla cerimonia di apertura parteciparono 486 atleti. Il primo giorno di gara venne riservato ai cadetti mentre il secondo ai juniores. Grande prestazione degli azzurri che si aggiudicarono nei due giorni l'oro a squadre nelle categorie shobu sanbon cadetti femminile, shobu sanbon junior femminile, shobu ippon junior maschile, shobu ippon junior femminile, shobu ippon mixed. La Fesik tornò in patria con 14 medaglie d'oro, 8 d'argento e 10 di bronzo.

Il 1° e 2 settembre venne organizzato a Manchester, in Inghilterra, il Campionato europeo Wuko per i seniores e veterani. La Fesik prese parte all'evento con una rappresentativa composta da 49 persone tra atleti, arbitri, tecnici e staff accompagnatore.

L'organizzazione locale fu buona, ma la partecipazione esigua. Alcuni litigi tra i presidenti delle federazioni britanniche all'interno della Wuko spinsero molte organizzazioni a boicottare la competizione. La Wuko, dopo la scissione del 2008 e senza la guida di Carlo Henke, stentava a decollare.

Alla fine gli atleti azzurri tornarono a casa con 13 medaglie d'oro, 9 d'argento e 12 di bronzo.

Nello stesso mese di settembre venne organizzato lo stage tecnico nazionale insieme al corso insegnanti tecnici. Allo stage tecnico, giunto alla sua 22° edizione, venne chiamato

La nazionale juniores Fesik a Teresina



Il maestro Tenji Tokitsu

il maestro Filipe Hita, nome di caratura mondiale per un personaggio estremamente simpatico e competente. Molto conosciuto sia nell'ambiente delle arti marziali che in quello cinematografico, il suo nome era famoso in tutta la Spagna e legato ai trionfi di kumite ai Campionati Wuko degli anni '80.

Durante la cena di gala venne consegnato a Cristian Piani il diploma di docente nazionale, mentre venne conferito il 5° dan a Biagio Fortini, Yuri Gasperini, Marco Giordano e Sergio Zambarbieri, il 6° dan a Bruno Bartolotta, Carmelo Destro, Michele Ciriaco, Paolo Casiraghi, Giuseppe Celentano, Fausto Cambula, Romolo Manicone, Maria Russica e Francesco Tomaso Russo, il 7° dan a Daniela De Pretto, Salvatore Lo Tennero e Nestore Miceli. Durante lo stage per le Discipline associate i maestri Vincenzo Cacioppo e Livio Proia furono insigniti del grado di 7°

dan.

Il 30 novembre, presso l'hotel Minerva di Arezzo, si arrivò all'assemblea elettiva che, nell'occasione, venne presieduta dal maestro Donati. Erano passati solo due anni dalla precedente elezione ma lo statuto stabiliva che si sarebbe dovuto tenere l'assemblea elettiva al termine di ogni quadriennio olimpico. Demetrio Donati convinse Sean Henke a candidarsi come consigliere e per la prima volta, in oltre vent'anni di storia, si presentarono più candidati rispetto ai posti da assegnare in consiglio federale. Sebbene fossero state necessarie solo venti, Sean Henke venne appoggiato da quasi ottanta società.

Il presidente Luigi Aschedamini ottenne 796 voti, il vicepresidente Roberto Bani 720 voti e, per il ruolo di consigliere, Sean Henke 818 voti, Evro Margarita 781 voti, Francesco Bonizi 776 voti, Michel Nehme 690 voti e Nicola Altieri 683 voti; con solo 70 voti Antonio Caridi non venne riconfermato. Venne rieletto anche il nuovo consiglio dei revisori dei conti con Andrea Codda, Fabio Musico e Giovanni Rizzi e con i supplenti Pierangelo Casini e Roberta Jacobone.

Il primo appuntamento del 2013 fu il raduno degli ufficiali di gara e delle squadre nazionali a Norcia dal 1° al 3 marzo. Durante il raduno giunsero a Norcia anche Bruno Giliardi e Massimo Di Luigi, rispettivamente presidente e vice presidente della Fiam, per porre le basi del "Progetto Italia", un accordo che stava coinvolgendo la Fesik, la Fiam e, inizialmente, la Ski-Italia. Da lì a poco il direttore tecnico della Ski-Italia Masaru Miura bloccò l'iniziativa del suo presidente Giovanni Gordiani che, dopo aver rassegnato le proprie dimissioni, fondò la Etsia (Education Through Sport Instructors Association) e riprese la collaborazione con Fesik e Fiam.

Il 13 e 14 aprile si svolse il Campionato ita-





La nazionale seniores Fesik in Sicilia

liano ragazzi a Montecatini Terme, come sempre ottimamente organizzato dal comitato toscano presieduto dal neo eletto Andrea Mascaro. Il consiglio federale vide con piacere un incremento dei partecipanti rispetto al 2012: 85 società, 162 squadre e 1228 atleti. Nella classifica finale di kata shotokan vittoria per la Asd Nisentenashi Dossobuono del maestro Augusto Caporali, nel kata shitoryu per la Asd Jitakyoei Cesano Boscone del maestro Ugo Botti, nel Kata Rengokai per la Asd Ctf Assisi del M° Simone Cipiciani e nel kumite per la Asd Renshi Bari del maestro Angelo Falco.

A distanza di tre settimane dal successo del campionato italiano ragazzi con oltre mille duecento partecipanti, si svolse sempre a Montecatini Terme, il 4 e 5 maggio, il Campionato italiano riservato alle categorie cadetti, juniores, seniores e veterani, per la seconda volta in cinque anni riunite in un'unica competizione: 20 squadre di kata e quasi 800 atleti in gara, in rappresentanza di 89 società, furono i numeri di quest'ultima edizione. Nella prima giornata, dedicata al kata, vittoria di stretta misura nello shotokan da parte della Asd Dojo Kiyoshi Quartu Sant'Elena del maestro Antonio Pintus, senza rivali nello stile shito ryu la Asd Jitakyoei Cesano Boscone del maestro Ugo Botti, nel Rengokai fu la Asd Kentozazen Limbate del mestro Vincenzo Cellamaro a salire sul gradino più alto del podio ed infine nel kumite trionfo da parte della Renshi Bari, capace di ottenere con i propri atleti 21 medaglie d'oro, 10 d'argento e 11 di bronzo e staccando di oltre 100 punti la Asd Atletico Bravetta Roma del maestro Sergio Di Folco.

Nel frattempo la World United Karate Organization aveva individuato nella Città di Cremona la sede ideale per ospitare durante il primo weekend di giugno la Wuko Stradivari World Cup 2013, attesissima coppa del mondo di karate. Con questa Coppa del Mondo la Wuko stabilì un record di presenze: 1430 iscritti in rappresentanza di 130 so-

cietà e 10 nazioni. Trionfo nel Kata per la Asd Jitakyoei Cesano Boscone, mentre nel kumite per la Asd Renshi Bari.

Un importante ritorno in Fesik si stava profilando all'orizzonte: Il maestro Paolo Bolaffio insieme alla sua Asd Makoto Trieste. Il tecnico friulano, che nel frattempo aveva creato un proprio stile, il Makotokai, entrò subito a far parte dell'organigramma federale proprio come rappresentante del suo stile. Come sempre alla fine di settembre si tenne lo stage di Gaeta. Ospite d'onore il maestro Kenji Tokitsu che nell'ultima lezione dello stage illustrò i punti salienti del suo stile e del suo metodo di combattimento divenuto famoso in tutto il mondo. Il maestro Tokitsu, 9° dan, era appena entrato a far parte del comitato d'onore della Wuko insieme ai maestri Yutaka Toyama e Ronnie Colwell.

Alla fine dello stage il presidente Luigi Aschedamini consegnò i diplomi di qualifica e grado ad alcuni insegnanti presenti alla cena di gala: il conferimento di 5° dan ad Alfredo Brigantino, il 6° dan a Sergio Meroni, Renato Caracciolo, Nicola Altieri, Pierangelo Casini e Vasco Banelli, il 7° dan a Gianni Vittonatti, Pierangelo Serra e Ivo Faralli, l'8° dan a Isidoro Volpe. Presenti all'avvenimento, come invitati speciali, il presidente della Fiam Bruno Gilardi, i vicepresidenti della Wuko Amparo Duato e Darryl Williams e il presidente della Wkc Marko Nikovic.

Ma a Gaeta, quell'anno, accadde qualcosa di inaspettato. Durante l'estate e soprattutto nelle ultime settimane prima dello stage di Gaeta cambiarono i rapporti tra il presidente Aschedamini e il consiglio federale e soprattutto con il consigliere Henke che, dopo aver ricevuto

notizia di una serie di attacchi personali da parte del presidente della federazione, si presentò davanti al consiglio federale, convocato il 4 ottobre, per richiederne la fiducia. Il vicepresidente e tutti gli altri consiglieri si schierarono dalla sua parte, il presidente fu invitato a dimettersi altrimenti si sarebbe dimesso l'intero consiglio federale. E così avvenne. Il 6 novembre Aschedamini formalizzò le sue dimissioni dal ruolo di presidente "per motivazioni personali e interpersonali".

La presidenza di Aschedamini durò appena tre anni ed il 18 gennaio 2014 si svolse l'ottava assemblea elettiva della Fesik. Sean Henke, sempre su invito di Demetrio Donati e del consiglio federale, si candidò presidente e ottenne 720 voti su un totale di 725. Come vice presidente venne eletto il maestro Evro Margarita con 657 voti, mentre completarono il consiglio i maestri Nicola Altieri con 656 voti, Osvaldo Angelini con 621 voti, Roberto Bani con 541 voti, Francesco Romano Bonizi con 629 voti e Michel Nehme con 588 voti.

Si apriva un nuovo capitolo nella storia della Fesik.

(7 – continua)

La squadra nazionale Fesik a Manchester

